

## **DELIBERA N. 196/14/CONS**

### **ESPOSTI PRESENTATI NEI CONFRONTI DELLA RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA DA ITALIA DEI VALORI, FEDERAZIONE DEI VERDI EUROPEI – GREEN ITALIA, NUOVO CENTRODESTRA, MOVIMENTO 5 STELLE, L’ALTRA EUROPA CON TSIPRAS E SCELTA CIVICA PER LA PRESUNTA VIOLAZIONE DELLA LEGGE 22 FEBBRAIO 2000, N. 28, DURANTE LA CAMPAGNA PER L’ELEZIONE DEI MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO SPETTANTI ALL’ITALIA FISSATA PER IL GIORNO 25 MAGGIO 2014**

#### **L’AUTORITÀ**

NELLA riunione di Consiglio del 7 maggio 2014;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTA la legge 10 dicembre 1993, n. 515, recante “*Disciplina delle campagne elettorali per l’elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*”;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*”;

VISTA la legge 6 novembre 2003, n. 313, recante “*Disposizioni per l’attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali*”;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, di seguito Testo Unico;

VISTA la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante “*Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni*”;

VISTA la legge 20 luglio 2004, n. 215, recante “*Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 17 marzo 2014, di convocazione dei comizi elettorali per l’elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all’Italia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 64 del 18 marzo 2014;

VISTA la legge 24 gennaio 1979, n.18 relativa all’elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all’Italia e, in particolare, l’art. 12;

VISTA la delibera n. 138/14/CONS del 2 aprile 2014, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l’elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all’Italia fissata per il giorno 25 maggio 2014*”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 78 del 3 aprile 2014;

VISTO il provvedimento del 2 aprile 2014 della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l’elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all’Italia, fissata per il 25 maggio 2014*”, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 78 del 3 aprile 2014;

VISTA la delibera n. 157/14/CONS del 9 aprile 2014, recante “*Richiamo alla corretta applicazione dei principi a tutela del pluralismo e della parità di trattamento nei programmi di informazione durante la campagna per l’elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all’Italia fissata per il giorno 25 maggio 2014*”, pubblicata sul proprio sito web;

VISTO l’esposto presentato in data 24 aprile 2014 (prot. n. 19280) dal Senatore Renato Schifani e dall’On. Barbara Saltamartini, in qualità di rappresentanti del soggetto politico Nuovo Centro Destra (di seguito NCD), con il quale è stata segnalata la pretesa violazione delle disposizioni in materia di *par condicio* e tutela del pluralismo da parte della società RAI-Radiotelevisione S.p.A. (di seguito denominata RAI), con riferimento ai notiziari e ai programmi di approfondimento diffusi da tutte le testate Rai, in base ai dati di monitoraggio relativi al periodo 5-18 aprile 2014, pubblicati sul sito dell’Autorità lo scorso 22 aprile;

VISTO l’esposto presentato in data 28 aprile 2014 (prot.n.19461) con il quale il signor Massimo Torelli, in qualità di responsabile legale della lista “L’altra Europa con Tsipras”, ha segnalato la pretesa violazione delle disposizioni in materia di *par condicio*

e tutela del pluralismo da parte della RAI con specifico riferimento ai notiziari e ai programmi di approfondimento diffusi dalle testate Rai relativi al periodo 18 marzo - 21 aprile 2014;

VISTO l'esposto presentato in data 29 aprile 2014 (prot. 19681) dai signori Bruno Molea e Andrea Romano, in qualità di parlamentari esponenti del soggetto politico "Scelta Civica per l'Italia", con il quale è stata segnalata la pretesa violazione delle disposizioni in materia di *par condicio* e tutela del pluralismo da parte della RAI in ragione di una pretesa sottoesposizione di tale forza politica sulle testate della stessa società, con riferimento al periodo 5-18 aprile;

VISTO l'esposto presentato in data 30 aprile 2014 (prot. 20539) dal signor Ivan Rota, in qualità di legale rappresentante del partito "Italia dei Valori" (di seguito IDV), con il quale è stata segnalata la pretesa violazione delle disposizioni in materia di *par condicio* e tutela del pluralismo da parte della RAI con specifico riferimento ai notiziari e ai programmi di approfondimento diffusi dalle testate della medesima società nel periodo 5-18 aprile 2014;

VISTI gli esposti presentati in data 30 aprile 2014 (prot. n. 20565 , n. 20622, n. 20630 e n. 20640 ), con i quali i rappresentanti della lista Federazione dei Verdi-Green Italia e il partito *European Green Party* hanno segnalato la pretesa violazione delle disposizioni in materia di *par condicio* e tutela del pluralismo da parte della concessionaria pubblica con riferimento ai notiziari diffusi dalle testate Rai (Tg1, Tg2 e Tg3) e ai programmi di approfondimento informativo Ballarò, Porta a Porta, In mezz'ora, Che tempo che fa, Agorà, Domenica in-L'arena, Unomattina, diffusi nel periodo 18 marzo – 30 aprile 2014;

VISTO l'esposto presentato in data 30 aprile 2014 (prot. n. 20686) dagli onorevoli Riccardo Nuti e Giuseppe Brescia, in qualità, rispettivamente, di Presidente e Vice-Presidente del Gruppo M5S presso la Camera dei Deputati, e dal senatore Maurizio Buccarella, in qualità di Presidente del Gruppo M5S al Senato della Repubblica, con il quale è stata segnalata la pretesa violazione delle disposizioni in materia di *par condicio* e tutela del pluralismo da parte della Rai, in relazione ai notiziari diffusi dal TG3 nel periodo 12– 25 aprile 2014;

VISTE le memorie trasmesse dalla società Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. in riscontro alle richieste di controdeduzioni formulate dall'Autorità con riferimento agli esposti sopra citati nelle quali si rileva, in sintesi, quanto segue:

- in via preliminare ed assorbente, gli esposti sono inammissibili e improcedibili per il mancato rispetto del termine, prescritto dall'art. 10, comma 1, della legge n. 28 del 2000, di dieci giorni decorrenti dai fatti denunciati;

- fermo quanto sopra, il periodo di vigenza della delibera adottata dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (del 1° aprile 2014) si esplica nell'arco temporale compreso tra il 4 aprile 2014 (data di pubblicazione della delibera sulla Gazzetta Ufficiale) e il 25 maggio 2014 (data delle consultazioni elettorali). E' ragionevole, quindi, ritenere che RAI darà, nel periodo rimanente sino alla conclusione del periodo elettorale in corso, congruo risalto anche ai soggetti politici segnalanti, garantendo l'osservanza dell'equilibrio ovvero, qualora risulti necessario, il riequilibrio dell'informazione politica;

RITENUTO, quanto alle eccezioni di improcedibilità ed inammissibilità degli esposti ai sensi dell'art. 10, comma 1, legge 28 del 2000, che l'Autorità, sulla base dei poteri conferitigli dalla medesima legge, è comunque legittimata a perseguire d'ufficio eventuali violazioni della normativa in materia di *par condicio* elettorale, facoltà espressamente prevista dall'art. 27, comma 6, della delibera n. 138/14/CONS;

RITENUTO opportuno procedere alla riunione dei procedimenti *de quibus* in considerazione della connessione tra le questioni trattate, in coerenza con i principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 3 del Testo unico sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo articolo 7, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che con la sentenza n. 155 del 24 aprile/7 maggio 2002 la Corte Costituzionale, nel pronunciarsi sulla legittimità costituzionale della legge n. 28 del 2000, ha posto in rilievo come “[omissis]...*il diritto all'informazione, garantito dall'art. 21 della Costituzione, venga qualificato e caratterizzato, tra l'altro, sia dal pluralismo delle fonti cui attingere conoscenze e notizie – così da porre il cittadino in condizione di compiere le proprie valutazioni avendo presenti punti di vista e orientamenti culturali e politici differenti – sia dall'obiettività e dall'imparzialità dei dati forniti, sia infine dalla completezza, dalla correttezza e dalla continuità dell'attività di informazione erogata* [omissis]” e che “[omissis] *il diritto alla completa ed obiettiva informazione del cittadino appare dunque tutelato in via prioritaria soprattutto in riferimento a valori costituzionali primari, che non sono tanto quelli* [omissis] *della pari visibilità dei partiti, quanto piuttosto quelli connessi al corretto svolgimento del confronto politico su cui in permanenza si fonda* [omissis] *il sistema democratico*”. In base a tali criteri la Corte ha osservato come le regole più stringenti che valgono per la

comunicazione politica non si attagliano “*alla diffusione di notizie nei programmi di informazione*”. La Corte Costituzionale ha sottolineato in proposito che l’art. 2 della legge n. 28 del 2000 non comporta la trasposizione dei criteri dettati per la comunicazione politica nei programmi di informazione “*che certamente costituiscono un momento ordinario, anche se tra i più caratterizzanti dell’attività radiotelevisiva,*” e ha soggiunto che “*l’espressione diffusione di notizie va [omissis] intesa, del resto secondo un dato di comune esperienza, nella sua portata più ampia, comprensiva quindi della possibilità di trasmettere notizie in un contesto narrativo-argomentativo ovviamente risalente alla esclusiva responsabilità della testata*”;

CONSIDERATO pertanto che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei programmi appartenenti all’area dell’informazione non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve pur sempre conformarsi al criterio della parità di trattamento, il quale va inteso propriamente, secondo il consolidato orientamento dell’Autorità, nel senso che situazioni analoghe debbano essere trattate in maniera analoga. Ciò al fine di assicurare in tali programmi l’equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche ed il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico, nel rispetto dell’autonomia editoriale e giornalistica e della correlazione dell’informazione ai temi dell’attualità e della cronaca politica;

CONSIDERATO, in particolare, che la più recente giurisprudenza amministrativa (Consiglio di Stato, sentenza n. 1943/2011) ha confermato che la normativa in materia di informazione non impone per tali programmi né parità matematiche, né limiti quantitativi di presenze, né obblighi incondizionati di partecipazione di esponenti di forze politiche che siano scollegati dal tema delle trasmissioni;

CONSIDERATO che con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 64 del 18 marzo 2014 del decreto di indizione dei comizi elettorali ha avuto inizio la campagna elettorale per le elezioni europee;

CONSIDERATO che a norma dell’articolo 5 della legge n. 28/2000 la Commissione per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni definiscono i criteri specifici ai quali, fino alla chiusura delle operazioni di voto, debbono conformarsi la concessionaria pubblica e le emittenti radiotelevisive private nei programmi di informazione, al fine di garantire la parità di trattamento, l’obiettività, la completezza e l’imparzialità dell’informazione;

CONSIDERATO inoltre che, a norma dell’art. 1, comma 5, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, dalla data di convocazione dei comizi elettorali la presenza degli esponenti del Governo, di candidati ed esponenti di partiti e movimenti politici deve

essere limitata esclusivamente alla esigenza di assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione;

CONSIDERATO che i criteri specifici in materia di informazione da applicare alle campagne elettorali in corso sono stati definiti per le emittenti private e per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, rispettivamente, con la deliberazione dell'Autorità n. 138/14/CONS del 2 aprile 2014 e con il provvedimento della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi 2 aprile 2014, entrambi entrati in vigore il 4 aprile seguente;

CONSIDERATO che l'art. 8, commi 4 e 5, della delibera n. 138/14/CONS declina puntualmente i criteri per la valutazione della parità di trattamento tra soggetti politici nei telegiornali e nei programmi di approfondimento informativo, nel corso della presente campagna elettorale;

RILEVATO, inoltre, che nelle citate disposizioni attuative della legge n. 28 del 2000, adottate con la delibera n. 138/14/CONS, è espressamente previsto che l'Autorità effettua la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico nei telegiornali diffusi sulle reti televisive nazionali attraverso il monitoraggio di ciascuna testata, assicurando la trasmissione settimanale dei dati alle testate medesime e procedendo ogni quattordici giorni a verificare il tempo di parola complessivamente fruito da ogni soggetto politico nei notiziari diffusi da ciascuna testata al fine di accertare il rispetto dei principi a tutela del pluralismo e, in particolare, della parità di trattamento tra soggetti politici e dell'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche (art. 8);

CONSIDERATO che con la delibera n. 157/14/CONS l'Autorità ha rivolto un richiamo a tutte le emittenti televisive nazionali oggetto del monitoraggio affinché le stesse assicurino nel corso della campagna elettorale il rispetto rigoroso dei principi della parità di trattamento tra soggetti politici e dell'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche, ribadendo l'esigenza di una puntuale distinzione tra l'esercizio delle funzioni istituzionali, correlate alla completezza dell'informazione, e l'attività politica in capo agli esponenti del Governo, onde garantire il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico durante tutto il periodo della campagna elettorale in corso;

CONSIDERATO che nel periodo elettorale la presenza dei rappresentanti delle istituzioni è rilevata secondo le regole stabilite per gli esponenti politici, salvo nei casi in cui intervengano su materie inerenti all'esclusivo esercizio delle funzioni istituzionali;

CONSIDERATO che, ai sensi legge 24 gennaio 1979, n. 18, per quanto concerne l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, le liste dei candidati devono essere presentate per ciascuna circoscrizione tra il quarantesimo e il

trentanovesimo giorno antecedente quello della votazione e che, conseguentemente, il termine per la presentazione delle liste per le elezioni europee è scaduto lo scorso 16 aprile;

RITENUTO che solo alla scadenza del termine normativamente fissato per la presentazione delle liste, esperiti gli adempimenti previsti dalla legge a carico degli Uffici centrali presso le cancellerie delle Corti di Appello, le candidature possono considerarsi perfezionate ai fini di legge;

CONSIDERATO, quanto alle liste ammesse a partecipare alle elezioni europee ai sensi della citata delibera n. 138/14/CONS, che:

- il soggetto politico Nuovo Centrodestra parteciperà con Unione di Centro presentando la lista unica “Nuovo Centrodestra-UDC”;
- Centro Democratico ha aderito alla lista Scelta europea, formata anche da Scelta Civica per l’Italia e Fare per fermare il declino;
- Sinistra ecologia Libertà, inoltre, pur non partecipando direttamente alla competizione elettorale, ha dichiarato di sostenere la lista “L’altra Europa con Tsipras”;

CONSIDERATO, quindi, che le liste “L’Altra Europa con Tsipras” e “Verdi Europei- Green Italia” hanno acquisito una propria autonoma dignità di lista con l’inizio della seconda fase della campagna elettorale;

PRESA VISIONE dei dati di monitoraggio relativi al periodo 19 aprile – 2 maggio 2014, pubblicati sul sito web dell’Autorità in data 6 maggio 2014, e ritenuto di dover valutare gli esposti in relazione a tale periodo, sia in considerazione della scansione temporale indicata dal citato articolo 8 della delibera n. 138/14/CONS, sia in considerazione del fatto che con la scadenza del termine di presentazione delle liste per le elezioni europee (16 aprile 2014) prende avvio la seconda parte della campagna elettorale;

RILEVATO dall’esame dei citati dati di monitoraggio quanto segue:

### **Telegiornali**

- Con riferimento all’esposto presentato da NCD si osserva che nel periodo considerato il soggetto esponente ha fruito su tutte le edizioni diffuse dalle testate Tg1, Tg2, Tg3 e Rainews dei seguenti tempi di parola calcolati sul totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici e dai soggetti istituzionali: Tg1 6,74%, Tg2 6,95%, Tg3 4,07%, Rainews 4,07%; nello stesso periodo l’UDC ha fruito dei seguenti tempi di parola: Tg1: 1,71%, Tg2 1,27%, Tg3 1,43%, Rainews 0,68%;

- con riferimento all'esposto presentato da "L'altra Europa con Tsipras" si osserva che nel periodo considerato il soggetto esponente ha fruito su tutte le edizioni diffuse dalle testate Tg1, Tg2, Tg3 e Rainews dei seguenti tempi di parola calcolati sul totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici e dai soggetti istituzionali : Tg1 1,25%, Tg2 1,21%, Tg3 1,26%, Rainews 0,81%; nello stesso periodo Sinistra ecologia libertà ha fruito dei seguenti tempi di parola: Tg1: 0,65%, Tg2 2,26%, Tg3 1,51%, Rainews 0,86%;
- con riferimento all'esposto presentato da "Scelta Civica per l'Italia", si osserva che nel periodo considerato il soggetto esponente ha fruito su tutte le edizioni diffuse dalle testate Tg1, Tg2, Tg3 e Rainews dei seguenti tempi di parola calcolati sul totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici e dai soggetti istituzionali : Tg1 1,34%, Tg2 3,42%, Tg3 0,60%, Rainews 2,60%; nello stesso periodo Centro Democratico ha fruito dei seguenti tempi di parola: Tg1: 0,62%, Tg2 0,72%, Tg3 0,47%, Rainews 0,40%; Fare per fermare il declino ha fruito dei seguenti tempi: Tg1 0,23%, Tg2 0,29%;
- con riferimento all'esposto presentato da "Italia dei Valori", si osserva che nel periodo considerato il soggetto esponente ha fruito su tutte le edizioni diffuse dalle testate Tg1, Tg2, Tg3 e Rainews dei seguenti tempi di parola calcolati sul totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici e dai soggetti istituzionali : Tg1 0,70%, Tg2 0,65%, Tg3 0,55%, Rainews 0,86%;
- con riferimento all'esposto presentato da "Federazione dei Verdi-Green Italia", si osserva che nel periodo considerato il soggetto esponente ha fruito su tutte le edizioni diffuse dalle testate Tg1, Tg2, Tg3 e Rainews dei seguenti tempi di parola calcolati sul totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici e dai soggetti istituzionali : Tg1 1,67%, Tg2 1,27 %, Tg3 1,43%, Rainews 1,57%;
- con riferimento all'esposto presentato dal Movimento 5 Stelle, si osserva che dall'esame dei dati relativi alle due settimane oggetto di rilevazione (19-25 aprile e 26 aprile – 2 maggio 2014) che il Movimento esponente ha fruito nella I settimana di un tempo di parola – calcolato sul totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali – pari al 8,95% mentre tale tempo è salito al 14,74% nella II settimana. Ove si consideri il dato aggregato delle due settimane, risulta che il M5S ha fruito di un tempo di parola pari al 12,31%;
- nel periodo considerato gli altri partiti hanno fruito dei seguenti tempi di parola calcolati sul totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici e dai soggetti istituzionali: Tg1 PD 12,48%, PDL-Forza Italia 15,22%, Movimento 5 stelle 12,79%, Lega Nord 2,21%, Fratelli d'Italia 1,51%; Tg2 PD 15,44%, PDL- Forza Italia 13,83%, Movimento 5 stelle 14,97%, Lega Nord 2,23%, Fratelli d'Italia 1,32%; Tg3 PD 19,26%, PDL- Forza Italia 19,40%, Lega Nord 3,10%, Fratelli d'Italia 2,12%; Rainews PD 9,81%, PDL-Forza Italia 13,27%, Movimento 5 stelle 16,18%, Lega Nord 2,43%, Fratelli d'Italia 2,69%;

## **Programmi di approfondimento**

- Con riferimento all'esposto presentato da NCD si osserva che nel periodo considerato il soggetto esponente è stato presente nei programmi di approfondimento del Tg1 con un tempo di parola complessivo pari al 5,08%, nei programmi del Tg2 con un tempo pari allo 0,83%, del Tg3 con un tempo pari al 9,01%, nei programmi di Rai Parlamento con un tempo pari all'8,24%, nei programmi di Rai News con un tempo pari al 6,56%; l'UDC, invece, è stato presente nei programmi del Tg3 per un tempo pari allo 0,93%, nei programmi di Rai Parlamento pari al 9,17% e in quelli di Rainews per un tempo pari al 7,30%;
- con riferimento all'esposto presentato da "L'altra Europa con Tsipras" si osserva che nel periodo considerato il soggetto esponente è stato presente nei programmi di approfondimento del Tg1 con un tempo di parola complessivo pari allo 0,65%, nei programmi del Tg3 con un tempo pari all'1,71%, nei programmi di Rainews con un tempo pari allo 0,27%; Sinistra ecologia e libertà è stato presente nei programmi del Tg1 con un tempo pari all'1,18%, nei programmi del Tg2 con un tempo pari allo 0,76%, nei programmi del Tg3 con un tempo pari a 3,92%, nei programmi di Rai Parlamento con un tempo pari al 6,47%, nei programmi di Rainews con un tempo pari al 2,72%;
- con riferimento all'esposto presentato da "Scelta Civica per l'Italia", si osserva che nel periodo considerato il soggetto esponente è stato presente nei programmi di approfondimento del Tg1 con un tempo di parola complessivo pari al 4,62%, nei programmi del Tg3 con un tempo pari all'1,05%, nei programmi di Rai Parlamento con un tempo pari al 7,99%, nei programmi di Rainews con un tempo pari al 3,47%; Centro Democratico è stato presente nei programmi del Tg1 con un tempo pari allo 0,38%, in quelli del Tg3 con un tempo pari allo 0,72%, nei programmi di Rai Parlamento con un tempo pari al 2,03% e in quelli di Rainews con un tempo pari al 3,48%; Fare per fermare il declino è stato presente nei programmi del Tg3 con un tempo di parola pari all'1,94%;
- con riferimento all'esposto presentato da "Italia dei Valori", si osserva che nel periodo considerato il soggetto esponente è stato presente nei programmi di approfondimento del Tg1 con un tempo di parola complessivo pari al 2,77%, nei programmi di Rai Parlamento con un tempo pari all'1,34% e nei programmi di Rainews con un tempo pari al 2,91%;
- con riferimento all'esposto presentato da Federazione dei Verdi-Green Italia si osserva che nel periodo considerato il soggetto esponente è stato presente ai programmi di approfondimento del Tg3 con un tempo di parola complessivo pari all'1,03% e nei programmi di Rainews con un tempo pari all'1,48%;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento 1° aprile 2013 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, nel periodo di vigenza del provvedimento stesso i notiziari diffusi dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo debbono garantire la presenza

paritaria dei soggetti politici, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, dell'imparzialità, della obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o di svantaggio per determinate forze politiche. I direttori responsabili dei notiziari sono tenuti settimanalmente ad acquisire i dati del monitoraggio del pluralismo relativi alla testata diretta dall'istituto cui fa riferimento l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni; inoltre essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali;

CONSIDERATO che l'art. 8, comma 4, della delibera n. 138/14/CONS stabilisce che nel periodo successivo alla presentazione delle candidature, l'Autorità procede alla valutazione della parità di trattamento tra soggetti politici tenendo conto, oltre che del numero dei voti conseguiti da ciascun soggetto politico alle ultime elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati e, in via sussidiaria, del numero dei seggi di cui dispone presso il Parlamento europeo e/o presso il Parlamento nazionale, anche del numero complessivo delle circoscrizioni elettorali in cui il soggetto politico ha presentato candidature;

CONSIDERATO che i dati relativi al periodo 19 aprile – 2 maggio 2014, sopra riportati, fanno registrare alcuni squilibri nella presenza delle forze politiche esponenti nei telegiornali e nei programmi di approfondimento diffusi;

CONSIDERATA l'esigenza di assicurare una presenza di tutte le liste concorrenti alle elezioni europee coerente con i criteri enucleati all'art. 8 della citata delibera n. 138/14/CONS;

RITENUTO che gli squilibri registrati, stante l'approssimarsi della conclusione della campagna elettorale, debbano essere prontamente rivisti al fine di garantire il corretto svolgimento del confronto politico, assicurando il più rigoroso rispetto del principio della parità di trattamento tra forze politiche, conformemente ai canoni interpretativi esemplificati nel citato art. 8 della delibera n. 138/14/CONS;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 8, comma 8, della citata delibera n. 138/14/CONS a far tempo dalla terza settimana che precede il voto le verifiche sul rispetto del pluralismo politico sono effettuate dall'Autorità con cadenza settimanale e che, pertanto, l'Autorità effettuerà la prossima verifica con riferimento ai dati relativi alla settimana dal 3 al 9 maggio;

RICORDATO che, ai sensi dell'art. 8, comma 7, della citata delibera n. 138/14/CONS entro la fine della campagna elettorale ciascuna testata deve assicurare l'equilibrio tra tutti i soggetti politici concorrenti nel più rigoroso rispetto del principio

della parità di trattamento e che, a tal fine, entro la giornata del 19 maggio 2014 l'Autorità procederà ad una verifica dei tempi complessivamente fruiti da ciascun soggetto politico su ciascuna testata affinché gli eventuali squilibri siano recuperati prima della fine della campagna elettorale in corso;

RITENUTO, pertanto, di dover rivolgere un richiamo alla società Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.;

CONSIDERATO che nell'esercizio della propria funzione di vigilanza l'Autorità verificherà l'osservanza del presente richiamo attraverso il monitoraggio delle testate Rai;

UDITA la relazione del Commissario Antonio Martusciello relatore ai sensi dell'articolo 31 del "*Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*";

### **RICHIAMA**

la società Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. ad assicurare nei notiziari e nei programmi di approfondimento informativo diffusi il più rigoroso rispetto del principio della parità di trattamento tra forze politiche, nei sensi di cui in premessa.

La presente delibera è notificata ai soggetti politici esponenti, alla Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. ed è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 7 maggio 2014

**IL PRESIDENTE**  
Angelo Marcello Cardani

**IL COMMISSARIO RELATORE**  
Antonio Martusciello

Per attestazione di conformità a quanto deliberato  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Francesco Sclafani

